

Monti si smarca «Non disponibile»

DI ALESSANDRO CALVI

■ Altro che audizione di Tremonti; ormai si può parlare di Stati Generali della politica italiana: giovedì alle Camere sarà tutto esaurito. E nel frattempo Mario Monti respinge le indiscrezioni.

C'è chi ci scherza: «Stanno tutti prenotando il biglietto per esserci». Ma al dunque è proprio così. Se quella di giovedì prossimo doveva essere soltanto l'occasione per le comunicazioni del ministro dell'Economia alle Camere - così recita la convocazione ricevuta dai parlamentari - alla fine sarà molto di più. Visto il quadro politico ed economico, e visto anche il tenore di certa corrispondenza giunta a Palazzo Chigi dall'Europa, e della quale ancora oggi si conoscono però soltanto indiscrezioni, non poteva andare altrimenti; senza considerare le polemiche sulle vacanze dei parlamentari.

Così, ieri in molti si sono sfidati in una sorta di gara a colpi di annunci, che ha lasciato ampia traccia nei notiziari delle agenzie di stampa. Nessuno dei big, infatti, sembra voler rinunciare alla presenza all'appuntamento centrale della estate politica, anche coloro i quali normalmente non siedono tra i banchi delle commissioni Affari Costituzionali e Bilancio di Camera e Senato che, per l'occasione, si riuniranno nella Sala del Mappamondo a Montecitorio. Ci sarà **Pierferdinando Casini**; e ci sarà il segretario del Pdl Angelino Alfano e, con lui, i capigruppo di Camera e Senato, Fabrizio Cicchitto e Maurizio Gasparri. La stessa formazione la schiererà il Pd con il segretario, Pier Luigi Bersani, e i due capigruppo Dario Franceschini e Anna Finocchiaro; e lo stesso farà l'Idv di Antonio Di Pietro. E, ancora, ci saranno Francesco Rutelli (Api) e Italo Bocchino e Benedetto Della Vedova di Fli. Il presidente della Camera, Gianfranco Fini, sarà nel suo studio. Insomma, davvero un *parterre de roi*, tutti di ritorno dalle vacanze per un giorno, per ascoltare quanto dirà Tremonti. Poi si aprirà anche il dibattito, ma è da escludere, e per ragioni non soltanto procedurali, un voto finale e, anzi, è facile che il dibattito debba proseguire in altra convocazione.

È da giorni, infatti, che l'opposizione annuncia che per Tremonti quella di giovedì non sarà una passeggiata. Lo ha fatto a brutto muso il segretario pd nei giorni scorsi e lo ha ribadito ieri Francesco Boccia. «La situazione è seria - ha osservato il coordinatore delle commissioni Economiche del gruppo Pd alla Camera - e il momento sempre più grave. Chiediamo al governo di informare l'opposizione passo dopo passo su tutto quello che avviene in queste ore nei rapporti con la Bce e le istituzioni comunitarie. È evidente dai contenuti della lettera di **Trochet** e Draghi inviata a Berlusconi dell'invasività inedita rispetto ad una condizione ordinaria della vita politica e democratica di un paese». Ma Boccia non è stato l'unico a tornare sul tema del commissariamento del governo. Su questo l'opposizione nelle ultime 48 ore si è letteralmente scatenata. «Il governo Berlusconi - ha detto, ad esempio, il responsabile economia e lavoro del Pd, Stefano Fassina - ha portato l'Italia all'umiliazione europea ed internazionale».

«Chi parla di commissariamento lo fa per provocarlo», spiega invece un pidiellino di rango, uno di quelli che conosce bene gli umori di Palazzo Grazioli. E, per sostanziare la risposta, dipana un filo che, senza andare troppo in là, parte da una recente intervista di Enrico Morando alla *Stampa*, e nella quale l'esponente pd faceva riferimento a un governo del Presidente a guida Mario Monti, e prosegue con il fondo che lo stesso Monti ha scritto per il *Corriere della Sera* di domenica scorsa. Però, alle telecamere del Tg5 proprio Monti ieri ha spiegato: «A me piacciono i governi politici». Quindi, si è augurato che la crisi venga superata in fretta e che non sia necessaria una sua chiamata, ricordando come già in passato, come quando nel 2004 Berlusconi gli offrì di sostituire Tremonti all'Economia.

Ma Monti a parte, il centrodestra prosegue soprattutto nel massaggio su centristi. Ieri lo ha fatto per bocca di Cicchitto il quale con una intervista a *Liberal* prima distingue tra «due opposizioni», quindi annuncia la disponibilità a valutare la proposta di Casini circa una commissione per la crescita. E altrettanto chiaro è stato Alfano il quale ha detto di sperare nella collaborazione **BERLUSCONI**.

ALESSANDRO CALVI

